RIFIUTI BOLLETTINO DI INFORMAZIONE NORMATIVA

n. 331 (10/24)

Editoriale

Materie prime critiche, l'economia circolare al test delle risorse per la transizione *"green"*

Conosciute anche come Mpc, le Materie prime critiche sono classificate dalla Commissione Ue, che le indicizza in base alla loro rilevanza economica e ai rischi di approvvigionamento.
Sono i materiali non rinunciabili per la transizione verde e digitale, introdotta dal Green Deal europeo con il suo corredo di obiettivi di neutralità emissiva per combattere il cambiamento climatico. Litio, nichel, cobalto, manganese e grafite necessari per le batterie dei nostri *personal computer*, *smartphone* e *monitor*. Nel 2050 la Ue dovrebbe aver bisogno di una quantità di litio superiore fino a 60 volte rispetto a oggi per le energie rinnovabili e la mobilità elettrica. La richiesta aumenta mentre l'offerta scende a precipizio. Secondo l'ultimo rapporto del Word Mining Data, tra il 2000 e il 2020 in Europa è scesa del 33%. L'Europa ha reagito con il *"Critical Raw Materials Act"*, il piano strategico per un approvvigionamento europeo sicuro, diversificato ed economicamente accessibile e sostenibile di tali materiali, il quale prevede che rispetto alle Mpc consumate in Europa: almeno il 10% sia estratto da miniere europee; almeno il 40% lavorato in Europa e almeno i 15% derivi da riciclo. Infine, entro il 2030, ogni anno, ciascun materiale non potrà essere importato da paesi extra Ue per oltre il 65% del consumo annuale in Europa. Anche se questi obiettivi saranno raggiunti, non sarà comunque risolto il problema di un'Europa che, da sola, si espone ai suoi veti e ai suoi obiettivi di Green Deal nonostante il mondo sia dominato da *"quell'immane processo, oggi interamente e tragicamente compiuto, che va sotto il nome di globalizzazione"* (così M. Terzaghi ne *"Il manuale del fosforo e dei fiammiferi"*). Un approccio solitario alla perfezione a senso unico, una sfida impossibile da vincere che può produrre solo la desertificazione produttiva europea. Un processo che E. Fromm avrebbe definito "Fuga dalla libertà", cioè il desiderio generato dalla responsabilità che la libertà comporta. Ma nella chimerica epifania dell'approvvigionamento europeo delle materie prime critiche, il Regolamento 2024/1252/Ue rappresenta parte dell'attuazione del *"Critical Raw Materials Act"* e stabilisce che nei Piani di gestione dei rifiuti da estrazione i gestori dovranno valutare il potenziale recupero di tali materie, e ne individua 34; di queste, 17 sono considerate "strategiche", come, ad esempio, la grafite sintetica. Il relativo approvvigionamento dovrà arrivare per il 10% della produzione annua da attività estrattive e per il 40% da attività di trasformazione nell'Unione, mentre il riciclaggio dovrà coprire il 25% del fabbisogno. Inoltre, dovrà essere incrementato in maniera sostanziale il recupero delle materie prime presenti nei rifiuti. L'Allegato 1 al Regolamento elenca le materie prime strategiche e la metodologia per la loro selezione. L'Allegato 2, invece, indica le materie prime critiche e il calcolo dell'importanza economica e del rischio di approvvigionamento.
Il Dl 25 giugno 2024, n. 84 (legge 8 agosto 2024, n. 115) disciplina alcuni punti fondamentali del Regolamento 2024/1252/Ue e introduce procedure amministrative snelle per l'estrazione delle Mpc dalle miniere, il pagamento di diritti per le concessioni minerarie e un Comitato tecnico ministeriale per le materie prime critiche e strategiche che cura monitoraggio

e coordinamento delle scorte. Alcuni lamentano l'assenza dell'economia circolare nel testo nazionale, dimenticando che la legge non è un recepimento del Regolamento 2024/1252/Ue e che tale Regolamento (di per sé obbligatorio ed efficace in tutti gli Stati membri) già contiene misure apposite di circolarità e di riciclo, rinviando alla direttiva 2008/98/Ce, attuata in Italia dal Dlgs 116/2020, novella del Dlgs 152/2006. Non solo: l'articolo 4 è dedicato ai progetti di riciclaggio purché, ovviamente, i rifiuti trattati siano materie prime critiche e strategiche. Circolarità della materia e quindi dell'economia, anche se la materia riposa in depositi chiusi e dismessi.
Un sistema, quello delle materie prime critiche, che appare alla ricerca di suggestioni quasi simboliche: materiali, rifiuti, risorse, futuro.
Ma l'Europa ha dimenticato i suoi simboli e le sue storie e senza il suo passato non riesce a essere l'immagine vivente di una potenza che accoglie e trasforma l'immensa vastità del mondo.

Paola Ficco

RIFIUTI BOLLETTINO DI INFORMAZIONE NORMATIVA

Direttore responsabile
Paola Ficco

Redazione normativa
Simona Faccioli
Costanza Kenda

Progetto grafico
Mauro Panzeri (GrafCo3)

Impaginazione
Giordano Galli

Hanno collaborato
Simona Faccioli
Pasquale Fimiani
Valeria Frittelloni
Costanza Kenda
Rosanna Laraia
Irene Manca
Italia Pepe
Francesco Petrucci
Claudio Rispoli
Elisabetta Torzuoli

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C101525
Questa rivista è stampata su carta certificata FSC®.

Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici e altre fonti controllate.

Le opinioni sono espresse a titolo personale, impegnano esclusivamente gli Autori e non sono riferibili né alle Istituzioni o agli Enti di loro appartenenza né alla Rivista.

Limitazioni di responsabilità. Il contenuto dei documenti non ha carattere di ufficialità; per gli atti degli Enti pubblici, sia italiani che stranieri, l'unico testo facente fede è esclusivamente quello riportato sulle pubblicazioni ufficiali (come, ad esempio, la Gazzetta Ufficiale dell'Ue o della Repubblica Italiana, i Bollettini delle Regioni, i siti informatici delle Amministrazioni pubbliche deputati alla pubblicità legale di atti e provvedimenti amministrativi ex articolo 32, legge 69/2009).

Il presente numero è stato chiuso in Redazione il 23 settembre 2024

Finito di stampare
nel mese di settembre 2024
presso Lazzati Industria Grafica srl
Casorate Sempione (Va)

Abbonamento annuo: Euro 225,00
Arretrati: Euro 22,00
Numeri speciali: Euro 35,00

Edizioni Ambiente
Reteambiente Srl
via Privata Giovanni Bensi 12/5
20152 Milano
tel. 02.45487277

redazione@rivistarifiuti.it
marketing@rivistarifiuti.it
quesiti@rivistarifiuti.it
www.rivistarifiuti.reteambiente.it

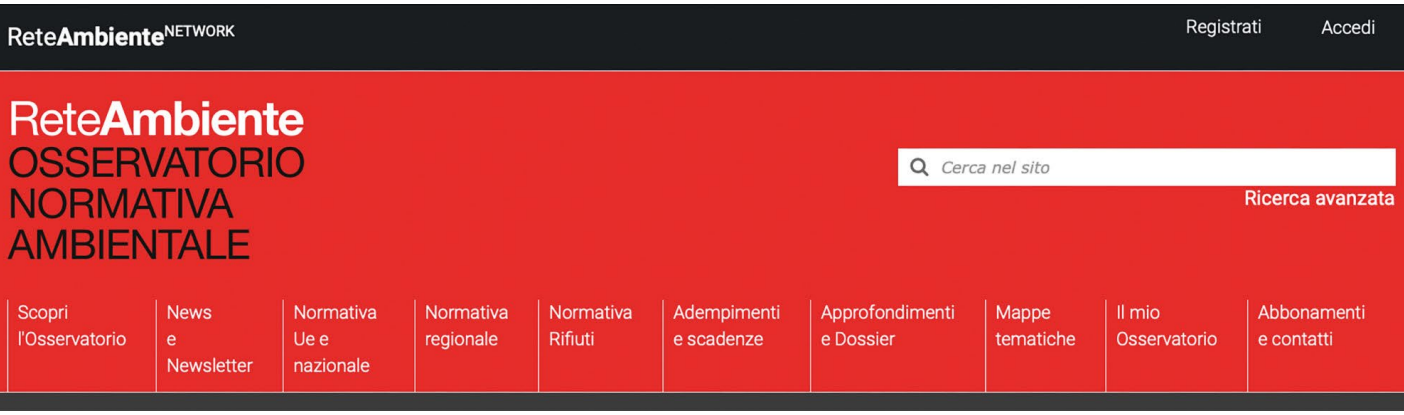
ISSN 2465-2563
Numero di iscrizione ROC 33667

© copyright 1994-2024
ReteAmbiente srl, Milano
via Privata Giovanni Bensi 12/5

Tutti i contenuti sono coperti dal diritto d'autore e i diritti sono riservati. È vietato qualunque uso e/o riproduzione, anche parziale, dei testi senza il consenso scritto dell'Editore, ricevuto tramite Pec.

ReteAmbiente.it

si integra sempre più con la Rivista Rifiuti



Quattro servizi ad abbonamento:

- ⇨ **Normativa ambientale Ue/Nazionale** *(con 20 temi di riferimento)*
- ⇨ **Normativa ambientale regionale** *(con 20 temi di riferimento per ciascuna Regione)*
- ⇨ **Normativa rifiuti** *(la specifica normativa in materia: UE/nazionale, Regionale)*
- ⇨ **Adempimenti e scadenze ambientali** *(per Acque, Aria, Rifiuti e Sicurezza sul lavoro)*

Tutti i provvedimenti sono aggiornati e coordinati in tempo reale, con modifiche a vista.

⇨ **Dossier ad acquisto singolo** *(dedicati all'inquadramento di argomenti specifici)*

I temi di riferimento

• Acque • Albo gestori ambientali • Appalti e acquisti verdi • Aria • Cambiamenti climatici • Danno ambientale e bonifiche • Disposizioni trasversali/Aua • Economia sostenibile • Energia • Imballaggi • Inquinamento (altre forme di) • Ippc/Aia • Qualità • Responsabilità 231 • Rifiuti • Rischio incidenti rilevanti (Seveso) • Rumore • Sicurezza sul lavoro • Sostanze pericolose • Territorio • Trasporti • Via (Pua-Paur)/Vas

Novità: Area "Normativa Rifiuti"

L'area è coordinata dalla Rivista ***Rifiuti*** e costituisce un complemento essenziale al lavoro di analisi e interpretazione svolto dalla Rivista.

Condizioni agevolate per gli abbonati alla Rivista Rifiuti
contattando il Servizio clienti
Tel. **02 45487277 – 02 45487378** Mail: **guido.sala@reteambiente.it**

www.reteambiente.it

ReteAmbiente
OSSERVATORIO
NORMATIVA
AMBIENTALE